

FORTITUDO

Lamma: «Io in campo? Stare fuori non è facile»

«Ma non ho proprio dubbi: la squadra gioca bene così»

di Damiano Montanari
BOLOGNA

L'occhio del regista scruta la scena ancora prima che i protagonisti inizino ad interpretarla. Così Davide Lamma, ex play maker e capitano della Fortitudo, guarda oltre, alla serie dei quarti play off con Agrigento, che inizierà domenica prossima in Sicilia. Consapevole delle certezze consolidate dopo avere eliminato Agropoli. «Abbiamo affrontato una squadra che giocava molto bene, che era arrivata meritatamente seconda nella stagione regolare. E che abbiamo battuto, dimostrando di essere in un buono stato di forma e di avere grande convinzione».

PERICOLO. Adesso sotto con Agrigento. E con l'ex Piazza, il pericolo numero uno dei siciliani. «Nessun giocatore, di per sé, è un pericolo, ma può diventarlo la squadra. Conosco bene Piazza, l'ho visto crescere, due estati fa ci siamo allenati insieme e abbiamo giocato nella stessa squadra al torneo dei Giardini Margherita. È un regista di grande intelligenza cestistica, conosce il gioco e sa guidare una squadra. Essendo un giocatore piccolo (è alto uno e settantacinque, ndr), per essere protagonista a questi livelli ha affinato al massimo le grandi qualità tecniche e caratteriali che possie-

de. Oggi è uno dei migliori play di A2. Sono contento di affrontarlo, così come sarà bello per lui, che è cresciuto qui, sfidare la Fortitudo». Che in estate aveva cercato Piazza per riportarlo a casa. «È vero, ma la sua scelta di rimanere ad Agrigento è comprensibilissima: in due anni ha ottenuto una promozione e sfiorato la A1. E con coach Gianni ha un rapporto fantastico. Parebbe comodo alla Fortitudo? Diciamo che a ogni giocatore farebbe comodo giocare in una squadra come la nostra».

SFIDA. Uno dei temi delle sfide con Agrigento sarà il duello in regia tra Candì e Sorrentino da una parte e Piazza e Saccaggi dall'altra. «Sicuramente la sfida tra i registi sarà una delle chiavi tattiche della serie. Noi abbiamo Candì e Sorrentino che sono fisicamente esuberanti, mentre Piazza è un giocatore di grande carisma, un play vecchio stile». Come Lamma? «Io sono alto uno e novanta, ma certe caratteristiche sono simili. Piazza è il capitano e uno dei leader di Agrigento». Come, sul parquet, era Lamma per la Fortitudo. Un pensierino a tornare in campo, dal momento che si è tesserato come «salvagente» per i play off? «Stare fuori nella parte più entusiasmante del campionato non è facile, ma non ho dubbi. Pacen-

do gli scongiuri, non ci sono infortunati e la squadra gioca bene così».

FORZA. Alla vigilia della serie è difficile fare pronostici. «Non c'è una favorita. Noi arriviamo all'appuntamento in buona condizione, dopo essere cresciuti tanto. Se riusciremo a riproporre la forza mentale e la qualità di gioco viste nelle partite con Agropoli, potremo superare anche questo turno». Come l'anno scorso nello spogliatoio la

«È vero, avrei voluto riportare a casa Piazza. Ma capisco bene la sua scelta»

«Contro Agrigento non c'è una favorita. Servono forza mentale e qualità di gioco»

squadra ha messo una striscia con il numero delle vittorie mancanti per raggiungere la promozione. Allora ci credete veramente? «Nessun grande obiettivo è precluso quando una squadra si è allenata, ha fatto fatica ed è cresciuta come la nostra. L'importante è sapere che la strada è superare tanti piccoli ostacoli, uno alla volta». Qual è la vera forza di questa

Fortitudo? «Avere lavorato tanto per essere in forma nel momento decisivo. Quella di oggi è una squadra migliore di quella che ha cominciato. Così come sono migliori tutti i singoli giocatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre settimane fa Davide Lamma ha festeggiato così i 40 anni SCHICCHI